

**Giovanni Kezich. 2019. *Carnevale. La festa del mondo***

**Casa Editrice: Laterza, Bari.**

**[217 pp., E 20,00]**

**Carla Canestrari**

Università di Macerata

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo

E-mail: [carla.canestrari@unimc.it](mailto:carla.canestrari@unimc.it)

**Book Review**

Ricevuto il 9 giugno 2019; accettato il 11 giugno 2019

---

Il libro si apre con il dichiarato intento di ricostruire, da un punto di vista etnologico, il puzzle variegato che costituisce il fenomeno del carnevale. A tale scopo, l'Autore intreccia diversi fili, come quello storico, fenomenologico, etimologico, su un ordito geografico, così da restituire al lettore una rappresentazione spaziale e concettuale ricchissima e incredibilmente articolata dei riti riconducibili al carnevale e delle mascherate sparse nel mondo. L'analisi minuziosa proposta dall'Autore fa scoprire al lettore la molteplicità di riti mascherati tuttora celebrati in Europa, in sud America e in altre parti del mondo. Ne racconta le particolarità di ciascuno, in un caleidoscopico rimando di colori, gesti, suoni.

L'incredibile varietà fenomenologica dei riti in maschera non è caotica, ma ordinata secondo diverse categorie. Quella più evidente è di tipo geografico e fa da sfondo a tutta l'opera. Infatti, uno degli scopi dell'Autore è fornire un quadro cartografico capillare del fenomeno, sintetizzato in due cartine geografiche in appendice, che mostrano la distribuzione europea delle mascherate di capodanno, con i diversi nomi ad esse associati, e le varianti europee del concetto di carnevale.

Inoltre, la molteplicità dei riti mascherati descritti è ordinata grazie ad altre categorie, come quella dei riti a tema libero che si contrappone a quella delle mascherate tradizionali: nella prima rientrano le mascherate di carnevale, ad esempio di Viareggio e di Venezia (per citare le più famose in Italia), ma tipiche di tantissimi altri luoghi, grandi e piccoli, sparsi in tutta Europa, caratterizzati da sfilate di carri allegorici che portano in giro – non solo letteralmente - personaggi diversi di anno in anno; nella seconda categoria rientrano i riti mascherati, popolati da personaggi sempre uguali a se stessi e in cui tutto avviene secondo precisi schemi che si ripetono nel tempo, edizione dopo edizione. Questi ultimi mostrano un legame fortissimo con la tradizione che vuole il rito mascherato motivato da finalità propiziatorie.

In merito alle funzioni connesse ai riti mascherati e al carnevale in generale, l'Autore individua connessioni evocative tra riti tradizionali in maschera, che tuttora prendono forma in diversi borghi europei, e pratiche propiziatorie di svariati luoghi, dall'Europa all'Africa passando per l'Oriente, volte ad esempio a favorire un buon raccolto. Inoltre, sono ripercorse diverse connessioni delle mascherate con le stagioni dell'anno come l'inverno, il carnevale si festeggia appunto in inverno, come altre

mascherate invernali, la primavera e l'estate, caratterizzate dalla stagione agricola per la quale si vuole propiziare il raccolto. A queste funzioni si aggiunge quella di onorare gli spiriti e i defunti, tipica di diversi riti mascherati di origine europea che coincidono con la ricorrenza di Ognissanti, da cui discende la popolare festa di Halloween.

Inoltre, non manca la prospettiva storica a dare profondità all'opera. L'uso della maschera nasce con l'acquisizione, avvenuta in epoca neolitica, della coscienza di sé da parte dell'uomo, coscienza che permette di essere altro da sé attraverso la maschera. I riti mascherati si sono poi intrecciati con la religione, in particolare con i riti pagani prima e, solo dopo l'anno mille, con la religione cristiana. Dal bisogno di ricondurre la festa del carnevale entro le connessioni con la religione cristiana, nasce uno dei tanti significati attribuiti ai termini "carnevale" e "carnasciale", che si accavalla ad altri significati etimologici, infondati ed autentici, tutti finemente ripercorsi nel libro.

Infine, l'Autore ipotizza possibili connessioni tra il carnevale e il presepe e tra il carnevale e i palii equestri, sulla base di ricorrenti coincidenze. Conclusa la lettura dell'opera, è inevitabile tornare all'inizio, in una sorta di infinita circolarità, e riconoscere che il termine "Carnevale", usato al singolare nel titolo dell'opera, diventa chiaramente un termine ombrello, capace di abbracciare le molteplici sfaccettature sottese al sottotitolo, "la festa del mondo", che si concretizza in una miriade di realtà, alcune delle quali - fa notare l'autore non senza qualche condivisibile nota critica per la procedura di ammissione - sono confluite dal 2008 nella "Lista rappresentativa del patrimonio immateriale dell'umanità" dell'Unesco.

## **Biografia**

### **Carla Canestrari**

Ph.D., è ricercatrice in Psicologia generale presso l'Università di Macerata. È membro dell'*International Society for Humor Studies* (ISHS) e collabora con il gruppo di ricerca *Experimental Phenomenology of Perception* (<http://www.ehplab>). I suoi principali interessi di ricerca riguardano i processi percettivi, cognitivi e comunicativi implicati nella comprensione di testi umoristici e ironici.